

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

APRILE – GIUGNO
2016

[n. 18 - Settembre 2016]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	11
<i>Istanze di sospensione</i>	12
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	14
<i>Appelli pervenuti</i>	15
<i>Appelli definiti</i>	17
<i>Istanze di sospensione</i>	18
Attribuzione delle spese del giudizio	20
Definizioni	22

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo aprile-giugno 2016, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 68.559, con un decremento dell'1,73% (pari a -1.204 ricorsi) rispetto all'analogo periodo del 2015.

In particolare, sono pervenuti 49.484 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 19.075 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2015, il flusso delle nuove controversie presentate decresce sia nel primo (-1,57%) che nel secondo grado di giudizio (-2,12 %).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 81.322 controversie, con un aumento tendenziale delle decisioni prodotte pari allo 0,64% (+518 ricorsi) rispetto al 2015.

In dettaglio, sono stati definiti 64.992 ricorsi presso le CTP (-2,25% rispetto allo stesso periodo del 2015) e 16.330 appelli presso le CTR (+14,07% rispetto ad analogo trimestre del 2015).

Le controversie complessivamente pendenti al 30 giugno 2016, pari a 506.247, registrano un decremento del 9,47% (-52.983) rispetto al 30 giugno 2015.

Presso le CTP, nel secondo trimestre 2016, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è il 44,93%, della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 2.691,12 milioni di euro (che corrispondono al 46,39% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 31,49%, per un valore complessivo pari a 1.452,39 mln di euro (che corrispondono al 25,03% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è l'11,60%, per un valore complessivo di 899,18 milioni di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 46,58% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.328,52 mln di euro (che corrispondono al 43,12% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è

il 38,37%, per un valore complessivo pari a 1.143,95 mln di euro (che corrispondono al 37,13% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è l'8,20%, per un valore complessivo di 490,44 milioni di euro.

Circa il 60% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, circa il 25% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 14% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 48,89% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 941,28 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 29,91% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 72,36 mln di euro.

Il confronto tendenziale del numero dei ricorsi complessivamente pervenuti dall'inizio dell'anno (n. 133.149) mostra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi del 10,55% (pari a -15.705) rispetto ai primi sei mesi del 2015. Il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie nei primi sei mesi del 2016 (n. 158.049) evidenzia una riduzione del 2,35% (pari a -3.800 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2015.

Nota tecnica

Nel secondo trimestre del 2016 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 68.559 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 81.322 ricorsi.

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una leggera riduzione del nuovo contenzioso complessivamente per i due gradi di giudizio dell' 1,73% rispetto allo stesso periodo del 2015 (-1.204 ricorsi pervenuti) mentre registra un aumento del 7,63% rispetto allo stesso periodo del 2014 (+4.860 ricorsi pervenuti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra un leggero aumento rispetto all'analogo periodo del 2015 (+0,64%, pari a +518 definizioni), e una lieve diminuzione rispetto al secondo trimestre del 2014 (-0,20%, pari a -164 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati negli stessi trimestri degli anni 2014, 2015 e 2016

	aprile - giugno 2014	aprile - giugno 2015	aprile - giugno 2016
pervenuti	63.699	69.763	68.559
definiti	81.486	80.804	81.322

Osservando i dati complessivi dall'inizio del 2016, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 158.049) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 133.149).

CTP+CTR: Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	ANNO 2016
pervenuti	64.590	68.559	---	---	133.149
definiti	76.727	81.322	---	---	158.049

Il confronto tendenziale dei dati semestrali mostra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi del 10,55% (pari a -15.705 nuovi ricorsi) rispetto ai primi sei mesi del 2015, mentre si riduce del 4,40% (pari a -6.125 nuovi ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2014.

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente decisi nei primi sei mesi del 2016 subisce una riduzione del 2,35% (pari a -3.800 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2015, e una riduzione del 2,67% (pari a -4.329 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2014.

Nel II trimestre dell'anno in corso si registra una riduzione della giacenza totale del 9,47% rispetto al dato rilevato al 30 giugno 2015 e del 4,69% dall'inizio del 2016.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 giugno 2015	30 settembre 2015	31 dicembre 2015	31 marzo 2016	30 giugno 2016
giacenza al	559.230	547.398	531.147	519.010	506.247

In particolare, la riduzione della pendenza, nel periodo esaminato, è riscontrabile unicamente nel primo grado di giudizio, mentre presso le CTR la giacenza è in crescita, come descritto nel prosieguo del documento, in cui vengono presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

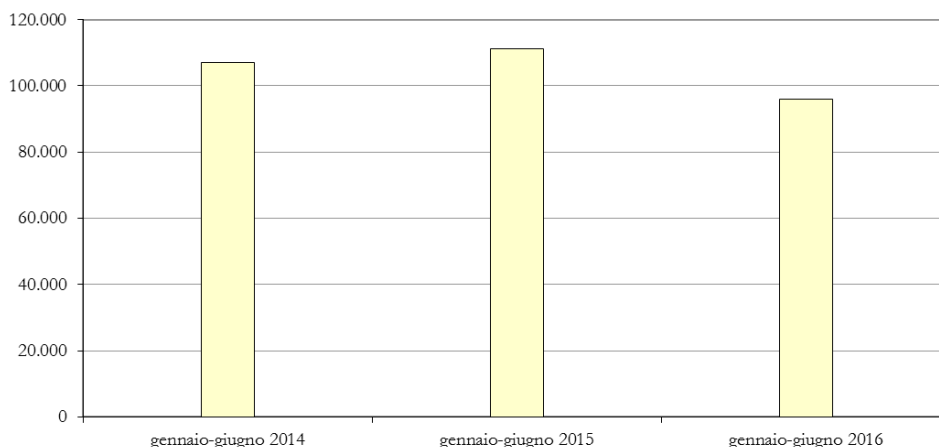
Appendici statistiche -
 Analisi dei flussi in
 entrata ed in uscita

Nel secondo trimestre del 2016, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (pari a 64.992) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (pari a 49.484).

La pendenza registrata al 30 giugno 2016 è pari a 355.802 ricorsi, inferiore del 15,31% (pari a -64.309 ricorsi) rispetto al dato del 30 giugno 2015; rispetto l'inizio dell'anno la riduzione della giacenza è dell'8,10% (pari a -31.346 ricorsi).

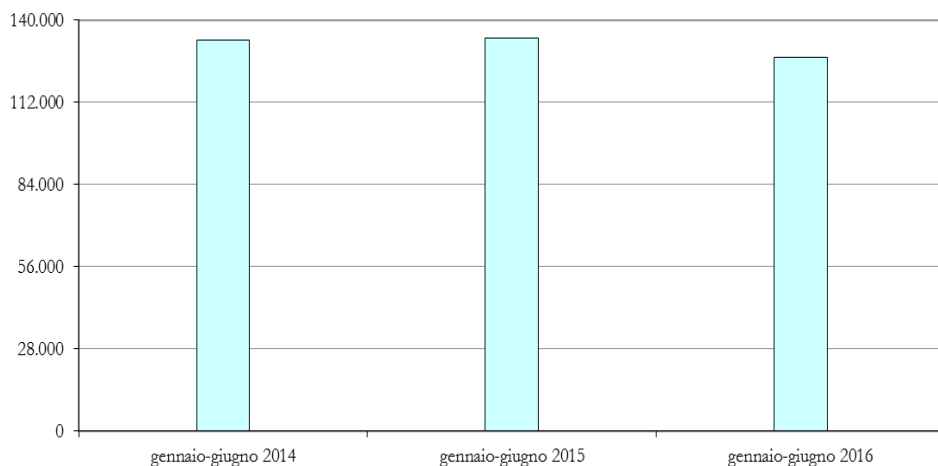
Analizzando il flusso incrementale per i primi sei mesi del 2016, si osserva una riduzione pari al 13,66% (-15.194 ricorsi) dei nuovi ricorsi rispetto allo stesso periodo del 2015; il confronto con i primi sei mesi del 2014 registra una diminuzione del 10,26% (-10.977 ricorsi).

	gennaio-giugno 2014	gennaio-giugno 2015	gennaio-giugno 2016
Ricorsi pervenuti	107.016	111.233	96.039



Analizzando il flusso in uscita per i primi sei mesi del 2016, si riscontra una riduzione anche della capacità definitoria: i ricorsi decisi dall'inizio dell'anno sono inferiori del 4,79% rispetto al volume prodotto nell'analogo periodo del 2015 (-6.413 ricorsi) e del 4,26% rispetto al 2014 (-5.670 ricorsi).

	gennaio-giugno 2014	gennaio-giugno 2015	gennaio-giugno 2016
Ricorsi definiti	133.055	133.798	127.385



Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel solo secondo trimestre con gli analoghi periodi degli anni precedenti, si osserva un decremento del flusso del contenzioso di circa l'1,57% rispetto al 2015 (-791 ricorsi), ma un incremento del 6,86% rispetto al secondo trimestre del 2014 (3.175 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel trimestre in esame, il 40,40% del totale dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate - Uffici Entrate¹; seguono i ricorsi che coinvolgono Equitalia (30,29%) e gli Enti Territoriali (18,64%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al secondo trimestre 2015, il decremento descritto è riscontrabile nei confronti dell'Agenzia Entrate - Uffici Territorio (-77,43%), dell'Agenzia Entrate - Uffici Entrate (-25,21%) e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-7,98%), mentre incrementa il contenzioso verso Equitalia (+47,98%), gli Enti territoriali (+5,95%) e gli Altri Enti (+2,07%).

La diminuzione del flusso dei ricorsi pervenuti sopra descritto si riscontra maggiormente nelle controversie di valore superiore a 20.000 euro (-10,28% pari a -1.529 ricorsi) e in

Appendici statistiche
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

¹ Vedi nota 3 nella sezione Definizioni.

quelle di valore indeterminabile (-66,83% pari a -1.068 ricorsi), mentre crescono quelle sotto a 20.000 euro (+5,34% pari a 1.806 ricorsi).

Ricorsi di valore	II trimestre 2015	II trimestre 2016	differenza	%
minore/uguale a 20.000 euro	33.798	35.604	1.806	5,34%
maggiore di 20.000	14.879	13.350	-1.529	-10,28%
valore indeterminabile	1.598	530	-1.068	-66,83%
	50.275	49.484	-791	-1,57%

Il valore complessivo delle cause instaurate nel secondo trimestre del 2016 ammonta a 5.155,31 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2015, pari a 7.784,01 mln di euro, si registra un decremento del 33,77%.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 104.181,32 euro, minore del 32,71% rispetto a quello del secondo trimestre 2015 (154.828,58 euro).

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 71,95% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 35.604 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno 2015 il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione cresce sia in termini assoluti (33.798 ricorsi nel 2015), che percentuali (nel 2015 era il 67,23%). L'ammontare del loro valore, pari a 137,01 mln, decresce rispetto all'anno 2015 dell'1,91% (nel 2015 il valore complessivo ammontava a 139,67 mln di euro);
- il 26,98% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 13.350 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno 2015 i ricorsi di questo scaglione decrescono sia in termini assoluti (nel 2015 erano 14.879) che in termini percentuali (nel 2015 era il 29,60%). L'ammontare del loro valore, pari a 5.018,30 mln, diminuisce rispetto all'anno 2015 del 34,35% (nel 2015 il valore complessivo ammontava a 7.644,33 mln di euro);
- l'1,07% è di valore indeterminabile (pari a 530 ricorsi). Rispetto al secondo trimestre dell'anno 2015 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2015 erano 1.598 ricorsi con una incidenza del 3,18%);
- l'1,44% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 711 ricorsi) e genera il 67,42% (pari a 3.475,75 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Rispetto al secondo trimestre 2015 i ricorsi di questo scaglione sono diminuiti del 33,55% (nel 2015 erano 1.070 ricorsi per un valore complessivo di 5.874,26 mln di euro). Circa il 47% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA, mentre circa il 36% hanno come oggetto IRES IRPEG.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

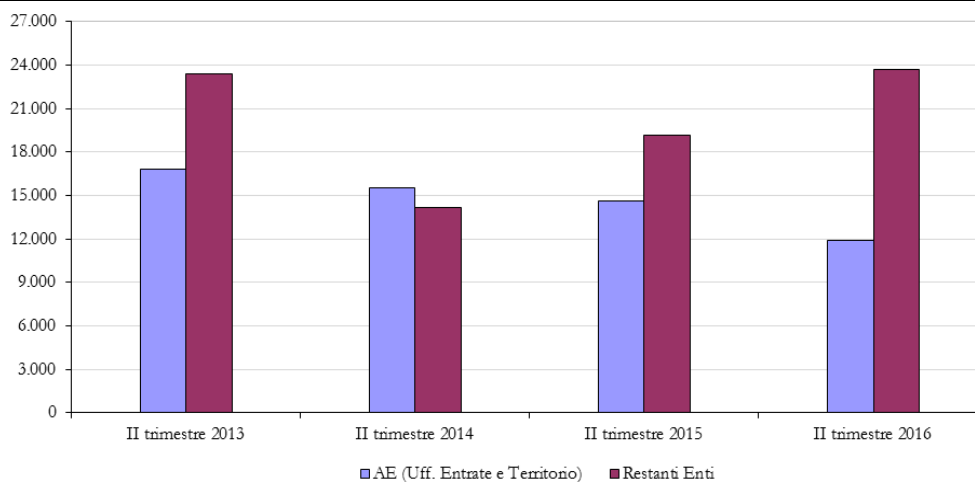
Come detto in precedenza, il numero di ricorsi di valore inferiore a 20.000 euro cresce rispetto al secondo trimestre del 2015. In dettaglio, crescono i ricorsi contro enti impositori diversi dall'AE.

Agenzia delle Entrate - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro l'AE (Uffici Entrate e Uffici Territorio), pari a 11.875 ricorsi, registra un decremento nel confronto tendenziale con il secondo trimestre 2015 (-18,96%, pari a -2.779 ricorsi). Anche il loro valore complessivo, pari a 72,88 mln di euro, decresce rispetto allo stesso periodo del 2015 (-23,60%, pari a -22,51 mln di euro).

Restanti Enti - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro gli Enti diversi dall'AE, pari a 23.729 ricorsi, cresce rispetto all'analogo trimestre del 2015 (+23,95%, pari a +4.585 ricorsi). Analogamente, anche il valore economico complessivo di questo contenzioso, pari a 64,13 mln di euro, aumenta rispetto all'analogo trimestre del 2015 (+44,79%, pari a +19,84 mln di euro). Nel dettaglio, il maggior incremento si riscontra nelle cause contro Equitalia (+47,76%, pari a +3.202 ricorsi).

Andamento del numero del contenzioso per valori fino a 20.000 euro
distinto per Enti

	II° trim 2013	II° trim 2014	II° trim 2015	II° trim 2016
AE (Uff. Entrate e Territorio)	16.829	15.493	14.654	11.875
Restanti Enti	23.380	14.191	19.144	23.729



Analizzando comunque il contenzioso fino a 20.000 euro nell'arco del primo semestre del 2016, si osserva una riduzione, rispetto all'analogo periodo del 2015, sia delle liti contro l'AE pari al 19,46%, sia delle controversie contro i Restanti Enti pari al 5,85%.

	1° semestre 2013	1° semestre 2014	1° semestre 2015	1° semestre 2016
AE (Uff. Entrate e Territorio)	32.501	33.073	29.833	24.025
Restanti Enti	52.304	37.324	45.822	43.140
	84.805	70.397	75.655	67.165

La riduzione evidenziata in tabella è ricollegabile all'estensione, dal 1° gennaio 2016, dell'istituto del reclamo/mediazione anche agli altri enti impositori diversi dall'Agenzia delle Entrate, attuata con il D.Lgs n. 156 del 2015. Occorrerà comunque verificare i flussi dei prossimi trimestri per accertare i reali effetti di tale normativa.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF, presente in 19.255 atti, pari al 21,97% degli atti impugnati (nel 2° trimestre del 2015 rappresentava il 25,43%), seguito dall'IVA presente in 12.877 atti pari al 14,69% (nel 2° trimestre del 2015 rappresentava il 16,05%) e dalla TARSU/TIA, presente in 12.623 atti, pari al 14,40% (nel 2° trimestre del 2015 rappresentava il 9,53%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Tra gli altri tributi locali, il tributo maggiormente presente negli atti contestati è la ICI/IMU, presente in 8.444 atti, pari al 9,63% degli atti impugnati (nel 2° trimestre del 2015 rappresentava il 10,19%); seguono i TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 8.123 atti, pari al 9,27% degli atti impugnati (nel 2° trimestre del 2015 rappresentava il 10,47%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (72,70%), seguite dalle società di capitali (18,54%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Analizzando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 41,03% dei ricorsi presentati è classificato tra i Servizi Privati, il 33,10% nell'Industria e il 17,72% nel Commercio. Esaminando i dati tendenziali del triennio 2014-2016, l'incidenza del settore dei Servizi Privati si mantiene sostanzialmente stabile rispetto all'analogo trimestre del 2015 (40,94%), e in calo rispetto allo stesso trimestre del 2014 (44,16%); l'incidenza del contenzioso nel settore dell'Industria è sostanzialmente in linea con il 2° trimestre 2015 (33,34%) ma in crescita rispetto al 2° trimestre 2014 (31,48%); l'incidenza del contenzioso nel settore del Commercio scende rispetto al 2° trimestre 2015 (18,55%) restando leggermente superiore al dato rilevato per l'analogo periodo del 2014 (17,40%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (2.393 ricorsi), le Attività manifatturiere (2.066 ricorsi) e le Costruzioni (1.837 ricorsi).

Ricorsi Definiti

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 64.992 ricorsi, è inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 2015 (-2,25%, pari a -1.496 ricorsi) ed a quello registrato nel secondo trimestre del 2014 (-2,51%, pari a -1.675 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel 2° trimestre si registra che:

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 5.801,68 milioni di euro; il valore medio è pari a 89.267,65 euro;
- il 48,38% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 31.442 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 71,86% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (860 ricorsi), rappresentano l'1,32% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 67,15% (pari a 3.896,02 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si osserva che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 44,93% del totale e il loro valore economico è pari a 2.691,12 mln di euro (corrispondente al 46,39% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 31,49% del totale e il loro valore economico è pari a 1.452,39 mln di euro (corrispondente al 25,03% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere l' 11,60% del totale e il loro valore economico è pari a 899,18 mln di euro (corrispondente al 15,50% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l' 11,97% del totale ed il loro valore economico è pari a 758,99 mln di euro (il 13,08% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 50,29%, il cui valore economico costituisce il 49,85% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;
- Equitalia con il 47,87%, il cui valore economico costituisce il 61,84% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- Altri Enti con il 40,59%, il cui valore economico rappresenta il 63,99% del valore complessivo delle controversie contro gli stessi Enti;
- Gli Uffici del Territorio con il 32,17%, il cui valore economico costituisce solo il 12,44% del valore complessivo delle controversie definite verso gli stessi Uffici.

Istanze di sospensione

Circa il 55% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato, ai sensi dell’articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il confronto con i trimestri degli anni precedenti evidenzia un numero di istanze di sospensione presentate inferiore al dato del secondo trimestre del 2015, ma superiore al volume pervenuto nel secondo trimestre del 2014. Analizzando l’incidenza dei ricorsi con istanza di sospensione, si registra un calo della percentuale registrata nel trimestre in esame sia rispetto al 2015 che al 2014.

	2° trim 2014	2° trim 2015	2° trim 2016
ricorsi pervenuti	46.309	50.275	49.484
ricorsi pervenuti con istanza	26.417	29.795	27.129
% ricorsi con istanza di sospensione	57,05%	59,26%	54,82%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 12.341, in diminuzione rispetto al secondo trimestre dell’anno 2015 (16.368). Il valore delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 1.729,09 mln di euro, inferiore del 30,68% rispetto a quanto registrato nel secondo trimestre dell’anno 2015 (2.494,47 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 140.109,21 euro.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 48,89%) sono inferiori a quelle respinte (51,11%). Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 941,28 mln di euro, rappresenta il 54,44% del valore complessivamente deciso.

L'analisi dei dati sulle istanze di sospensione aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte rispetto al totale delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest, con il 56,37%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, pari al 43,02%;
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area è il Sud con il 66,43%, mentre al Centro si riscontra la percentuale più bassa, pari al 23,69%.

L'82,04% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in CTP.

La regione che registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni è la Valle d'Aosta. Seguono le CTP della Campania (99,56%) e del Trentino Alto Adige (99,03%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (32,99%) e la Sicilia (57,34%).

Infine, circa il 56,21% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta inferiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2015 (59,86%).

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

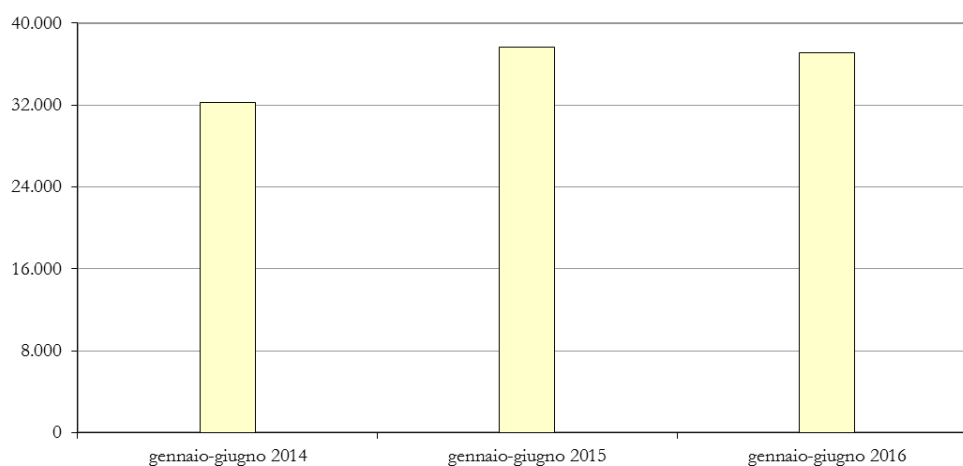
Nel secondo trimestre del 2016 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 19.075) risulta superiore al numero degli appelli definiti (n. 16.330).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

La pendenza registrata al 30 giugno 2016 è pari a 150.445 ricorsi, in crescita dell'8,14% (pari a 11.326 ricorsi) rispetto al dato del 30 giugno 2015; rispetto l'inizio dell'anno la giacenza cresce dell'4,48% (pari a 6.446 ricorsi).

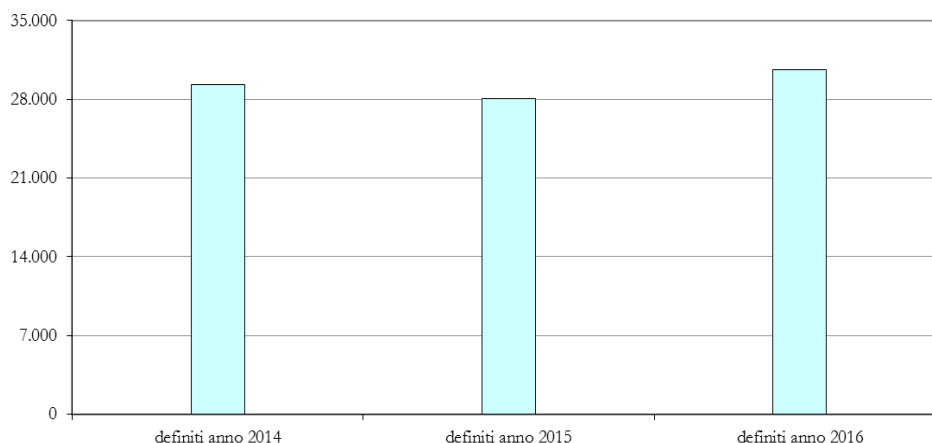
Il numero degli appelli pervenuti nel primo semestre del 2016 diminuisce rispetto allo stesso semestre del 2015 (-1,36% pari a -511 unità); tale calo, seppur modesto, interrompe il trend crescente verificatosi dal 2012.

	gennaio-giugno 2014	gennaio-giugno 2015	gennaio-giugno 2016
Appelli pervenuti	32.258	37.621	37.110



L'analisi dei flussi in uscita per i primi sei mesi del 2016 mostra un trend in crescita della capacità definitoria rispetto agli anni precedenti: gli appelli decisi dall'inizio dell'anno sono 30.664, il 9,32% in più del 2015 (2.613 appelli), e il 4,57% in più del 2014 (1.341 appelli).

	gennaio-giugno 2014	gennaio-giugno 2015	gennaio-giugno 2016
Appelli definiti	29.323	28.051	30.664



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel secondo trimestre 2016 decresce leggermente rispetto all'analogo trimestre del 2015 (-2,12%, pari a -413 appelli), mentre resta superiore al secondo trimestre del 2014 (+9,69%, pari a 1.685 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (55,13%, pari a 10.516) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti (44,87%, pari a 8.559).

Il 63,58% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'AE-Uffici Entrate; seguono Equitalia e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente pari al 12,81% e al 12,31%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al secondo trimestre 2015, cresce in termini percentuali il contenzioso avverso Equitalia (+44,53%), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+43,07%) e l'AE – Uffici Territorio (+5,59%). Decresce invece il contenzioso avverso gli Altri Enti (-26,64%), gli Enti territoriali (-16,73%) e l'Agenzia Entrate – Uffici Entrate (-3,29%).

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel secondo trimestre 2016 ammonta a 3.382,39 mln di euro, minore del 4,10% rispetto al valore rilevato nel secondo trimestre 2015 (3.527,09 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio si attesta a 177.320,68 euro ed è inferiore del 2,03% rispetto al valore medio riscontrato nel secondo trimestre del 2015 (180.988,03 euro).

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 56,83% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 10.841 appelli); rispetto al secondo trimestre dell'anno 2015 gli appelli riferibili a questo scaglione crescono leggermente in termini assoluti e percentuali (nel 2015 erano 10.695 appelli con una incidenza del 54,88%);
- il 37,06% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 7.070 appelli); rispetto al secondo trimestre dell'anno 2015 i ricorsi di questo scaglione diminuiscono leggermente in termini assoluti e percentuali (nel 2015 erano 7.554 appelli con una incidenza del 38,76%);
- il 6,10% è di valore indeterminabile (pari a 1.164 appelli); rispetto al secondo trimestre del 2015 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2015 erano 1.239 appelli con una incidenza del 6,36%);
- il 2,64% degli appelli pervenuti ha un valore superiore al milione di euro (pari a 504 appelli) che corrispondono al 73,49% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 2.485,60 mln di euro); circa il 47% delle controversie di questo scaglione si riferisce all' IRES/IRPEG, mentre circa il 45% hanno come oggetto l'IVA;

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente nel 30,40% degli atti impugnati), seguito dall'IVA (19,23%) e dall'IRAP (16,16%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (7,56% degli atti impugnati), seguito dalla TARSU/TIA (6,20%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (63,83%) e le società di capitali (25,39%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Analizzando le nuove controversie che vedono coinvolti soggetti diversi dalle persone fisiche, il 41,05% degli appelli interessa soggetti classificabili nel settore economico dei Servizi Privati, il 31,83% nell'Industria e il 19,58% nel Commercio.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Confrontando i dati del secondo trimestre del triennio 2014-2016, nel settore dei Servizi Privati si osserva un leggero calo dell'incidenza rispetto al 2015 (42,92%) ma un incremento rispetto al 2° trimestre del 2014 (38,98%); nell'Industria si registra un leggero decremento sia rispetto all'anno 2015 (32,03%) che all'anno 2014 (35,54%); nel settore del Commercio si osserva una incidenza in aumento rispetto al biennio precedente (il 18,46% e il 18,82% rispettivamente nel 2° trimestre del 2015 e del 2014).

Come già riscontrato nelle controversie presentate nel primo grado di giudizio, le attività che registrano il maggior numero di appelli sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.351 appelli), le Attività manifatturiere (1.056 appelli) e le Costruzioni (848 appelli).

Appelli definiti

Il flusso degli appelli definiti nel trimestre in esame, aumenta sia rispetto all'analogo periodo del 2015 (+14,07%, pari a +2.014 appelli), sia rispetto al secondo trimestre del 2014 (+10,20%, pari a +1.511 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico degli appelli definiti si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 3.081,01 milioni di euro; il valore medio è pari a 188.671,96 euro;
- il 30,13% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 4.921 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 57,91% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (438), rappresentano il 2,68% degli appelli complessivamente decisi e generano circa il 76,05% (pari a 2.343,11 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 46,58% del totale, il cui valore economico è di 1.328,52 mln di euro (pari al 43,12% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 38,37% del totale, il cui valore economico è di 1.143,95 mln di euro (pari al 37,13% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);

- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,20% del totale, il cui valore economico è di 490,44 mln di euro (pari al 15,92% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 6,85% del totale ed il loro valore economico è pari a 118,11 mln di euro (pari al 3,83% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- Equitalia, con il 62,60%, il cui valore economico è di 89,49 mln di euro (pari al 58,52% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente);
- Altri Enti con il 59,27%, il cui valore economico è di 10,87 mln di euro (pari al 37,76% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'AE – Uffici Territorio, pari al 44,04% del totale ed il cui valore economico è pari a 0,04 mln di euro, che rappresenta il 12,22% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente;
- l'AE – Uffici Entrate, pari al 40,50% del totale ed il cui valore economico è pari a 994,42 mln di euro, che rappresenta il 36,39% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, pari al 39,37% del totale ed il cui valore economico è pari a 63,37 mln di euro, che rappresenta il 58,85% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente;

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 632, in diminuzione del 29,54% rispetto al secondo trimestre dell'anno 2015. Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 145,36 mln di euro, minore del 43,17% rispetto a quanto registrato nel secondo trimestre dell'anno 2015 (valore complessivo di 255,77 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 29,91% delle istanze complessivamente decise (nel secondo trimestre del 2015 tale percentuale era pari al 33,56%); il loro valore è pari a 72,36 mln di euro, che rappresenta circa il 49,78% del valore complessivo delle istanze decise (nel secondo trimestre del 2015 tale percentuale era pari al 36,94%).

Le istanze di sospensione definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria sono pari al 87,97% delle istanze decise.

Nelle CTR del Friuli Venezia Giulia, della Toscana e del Molise, e nelle CT 2° grado del Trentino Alto Adige, si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Calabria (16,67%), della Liguria (61,11%) e della Sardegna (66,67%).

Infine, il 45,93% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta minore di quella registrata per lo stesso trimestre del 2015 (55,65%).

Attribuzione delle spese di giudizio

Il d.lgs n. 156/2015, modificando l'art 15 del decreto legislativo n. 546/1992, ha introdotto, dal 1° gennaio 2016, delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare le spese di giudizio prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi e eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

Nel secondo trimestre del 2016 si registra la compensazione delle spese di giustizia nel 59,52% dei ricorsi definiti, in diminuzione di circa 10 punti percentuali rispetto all'analogo periodo del 2015 (69,68% nel secondo trimestre del 2015), a cui corrisponde un incremento percentuale delle spese di giudizio poste a carico del contribuente che risulta essere pari al 25,58% (il 18,89% nel secondo trimestre 2015) e quelle a carico dell'ufficio pari al 14,90% (l' 11,42% nel secondo trimestre 2015).

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 2° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II° trimestre 2013	II° trimestre 2014	II° trimestre 2015	II° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	8.513	9.748	12.562	16.624
Spese a carico dell'ufficio	5.498	6.136	7.596	9.683
Spese compensate o non liquidate	54.424	50.783	46.330	38.685
Totale	68.435	66.667	66.488	64.992

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 2° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II° trimestre 2013	II° trimestre 2014	II° trimestre 2015	II° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	12,44%	14,62%	18,89%	25,58%
Spese a carico dell'ufficio	8,03%	9,20%	11,42%	14,90%
Spese compensate o non liquidate	79,53%	76,17%	69,68%	59,52%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Anche nel secondo grado di giudizio si osserva la riduzione della compensazione delle spese di giustizia che, nel trimestre in esame, si è riscontrata nel 60,09% degli appelli definiti (64,80% nel secondo trimestre del 2015), a cui corrisponde un incremento percentuale delle spese di giudizio poste a carico del contribuente pari al 25,40% (22,23% nel secondo trimestre 2015) e dell'ufficio pari al 14,51% (12,97% nel secondo trimestre 2015).

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 2° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II° trimestre 2013	II° trimestre 2014	II° trimestre 2015	II° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	2.555	2.827	3.182	4.148
Spese a carico dell'ufficio	1.356	1.480	1.857	2.369
Spese compensate o non liquidate	13.115	10.512	9.277	9.813
Totale	17.026	14.819	14.316	16.330

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 2° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II° trimestre 2013	II° trimestre 2014	II° trimestre 2015	II° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	15,01%	19,08%	22,23%	25,40%
Spese a carico dell'ufficio	7,96%	9,99%	12,97%	14,51%
Spese compensate o non liquidate	77,03%	70,94%	64,80%	60,09%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del secondo trimestre del 2016 la data di estrazione è il **15 luglio 2016**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade in un determinato periodo di osservazione (ad es.: il trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 2016).

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione utilizzato per i pervenuti, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate**, con la distinzione tra **Uffici Entrate** e **Uffici Territorio** ²
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** ³
- **Equitalia**
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia)
- **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992 ³.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

² In applicazione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, a decorrere dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'ex Agenzia del Territorio (mantenendo la denominazione Agenzia delle Entrate), e l'Agenzia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

³ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁴, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc).

RIFERIMENTI NORMATIVI

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

⁴ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti, Abele Emilio
Gentile, Roberta Novarni

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@finanze.it